



JACQUES FESCH

PROSEGUE LA NOSTRA SERIE SUI PERCORSI DELL'ANIMA CHE ACCOM

DAL PATIBOLO ALLA GLOR

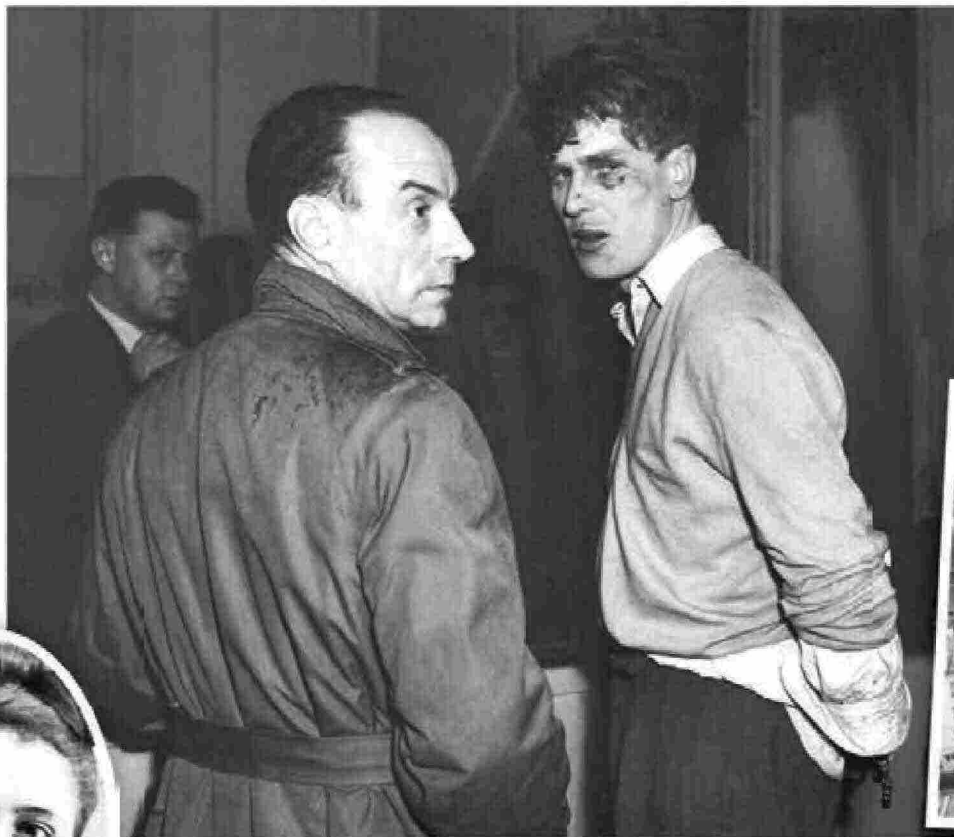
FRANCESE, SBANDATO PUR ESSENDO DI FAMIGLIA ALTO BORGHESE, DIVENNE KILLER. CONDANNATO A MORTE, S'È CONVERTITO IN PRIGIONE. SARÀ PRESTO BEATO?

di Fulvia Degl'Innocenti

Assassino e santo. Un binomio in apparenza impossibile. E invece la vicenda di redenzione di **Jacques Fesch**, morto ghigliottinato in Francia il primo ottobre 1957 dopo essersi convertito in carcere, ci racconta una storia incredibile. Su di lui è appena uscita la biografia romanzata di Curzia Ferrari *I giorni di Jacques* (Edizioni Ares).

Jacques Fesch era nato a Saint-Germain-en-Laye il 6 aprile 1930, quartogenito e unico maschio di una coppia che vivrà sempre in modo conflittuale il matrimonio fino alla separazione. In particolare il padre era un banchiere ateo e cinico, che si disinteressò all'educazione dei figli. Per questo la madre decise di iscriverli di sua iniziativa a scuole cattoliche, anche se il padre ridicolizzava sempre la fede e la Chiesa.

Jacques crebbe altissimo, biondo e allampanato. Cominciò a trascurare la scuola, con esiti disastrosi. **Inizio anche a fare uso di droghe**, sperperando i soldi del padre. Dopo un'esperienza fallimentare di lavoro in una banca, cominciò a sognare di trasferirsi in Polinesia. Ma gli servivano molti soldi per comprare un'imbarcazione e nel-



la sua assoluta mancanza di moralità, consigliato da due amici balordi, pensò che la soluzione ideale fosse fare una rapina. Che finì nel peggiore dei modi. **Il 25 febbraio 1954, a Parigi, dopo aver aggredito un cambiavalute nel suo negozio**, fuggì inseguito dalla polizia. Complice anche la sua miopia, ferì un passante e uccise un agente. Catturato, fu portato nel carcere parigino de La Santé.

In attesa del processo fu avvicinato dal cappellano a cui rispose sdegnato di non essere credente e che non aveva nessun bisogno di lui. Poi però le cose cominciarono a cambiare nel suo animo tormentato: prese a leggere tan-

tissimo, romanzi, ma anche biografie di santi, il Vangelo, le *Confessioni* di sant'Agostino. Il cappellano lo affiancò in questo suo percorso, così come il suo avvocato, uomo molto religioso. Determinante fu anche il rapporto con un suo ex compagno di collegio, Thomas, che dopo essersi convertito entrò in un convento benedettino.

La fede e l'amore per Gesù gli cambiarono il cuore. Scrisse un diario e lunghe lettere. «Alla fine di un anno di detenzione mi ha percorso un intenso dolore dell'anima che mi ha fatto molto soffrire; bruscamente in poche ore, ho posseduto la fede, una certezza assoluta. Ho creduto e non capivo più come facevo prima a non credere. Gesù

PAGNA IL PROGRAMMA TELEVISIVO IN ONDA LA DOMENICA MATTINA SU RETE 4

IA DEGLI ALTARI



**L'ORA DELLE
SCELTE**

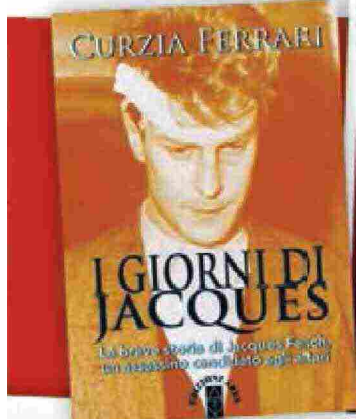
di don Davide Banzato*

È VERO: SOLO L'AMORE RESTA!

La riflessione del sacerdote in vista della puntata di domenica 26 maggio.

Condivido con voi le parole di un ragazzo con il quale quest'estate ho vissuto un'esperienza missionaria, in Brasile. Marco è uscito dall'inferno dell'eroina dopo aver vissuto il cammino di Nuovi Orizzonti a Montevarchi dov'è entrato nel 2013. Dopo il programma terapeutico ha scelto di dedicare la sua vita ai giovani in difficoltà, accogliendoli come operatore nel Centro di prima accoglienza a Roma e dedicandosi alla prevenzione (incontra 3 mila studenti all'anno). È incredibile quanto amore sia capace di dare chi ha vissuto tanta sofferenza! Una svolta importante è avvenuta proprio in Brasile: «Il mio cuore s'è spezzato nel toccare con mano quanto bisogno d'amore c'è. Ho dovuto provare l'impotenza dinanzi a tanto dolore ascoltando il grido drammatico di abusi, violenze, abbandoni, tossicodipendenza, povertà, miseria e morte che purtroppo sono all'ordine del giorno. Sono stato nella comunità maschile che accoglie ragazzi tossicodipendenti, nelle Casette Agape per bambini abusati e nel centro diurno Perfeita Alegria che segue i bambini di strada. Abbiamo aiutato i missionari a consegnare le ceste alimentari per le famiglie del Progetto Coração. Tutto questo però mi ha permesso di trovare il vero equilibrio capendo chi voglio essere e cosa davvero conta! Come dice Chiara Amirante solo l'Amore resta!».

*** Don Davide, 38 anni, di Nuovi Orizzonti, conduce i viaggi del cuore, trasmissione realizzata da Me Production in onda su Rete 4 dalle 9.**



LA FEDE GLI CAMBIÒ IL CUORE

In alto, la copertina del libro scritto da Curzia Ferrari, 90 anni il 27 maggio, su Jacques Fesch (1930-1957), a sinistra appena arrestato il 25 febbraio 1954. Il giovane venne condannato a morte per rapina e omicidio. Si convertì nel carcere parigino de La Santé (a lato), dove fu giustiziato. In Francia, l'ultima esecuzione avvenne nel 1977; la pena capitale fu abolita nel 1981. Nell'ovale, santa Teresina di Lisieux (1873-1897).



mi ha visitato e una grande gioia s'è impossessata di me, soprattutto una grande pace. Tutto è diventato luce in pochi istanti. Una gioia forte».

Le sue giornate erano segnate dalla lettura del Messalino, dalla recita del Rosario e si concludevano la sera con Compieta. Teneva moltissimo che anche la moglie Pierrette (sposata solo civilmente), ebrea non osservante e da cui aveva avuto la figlia Veronique, si convertisse. Era fiducioso sull'esito del processo, temeva al massimo l'ergastolo, ma arrivò la sentenza peggiore: condannato a morte. A nulla valse la sua conversione. Dopo che la sentenza fu confermata, riuscì a sposare religiosamente la moglie per procura. Il 1° ot-

tobre 1957, con dignità e compostezza, dopo aver baciato il crocifisso, si affidò alla lama del boia. Pochi giorni prima aveva scritto: «Io tendo una mano alla Vergine e l'altra alla piccola Teresa di Lisieux; in tal modo non corro alcun rischio, ed esse mi attireranno a sé per consegnarmi a Gesù per l'eternità».

Il salesiano Giacomo Maria Medica fu promotore dell'apertura della causa di beatificazione, nel 1986. L'indagine fu avviata il 21 settembre 1987 dall'arcivescovo di Parigi cardinale Jean-Marie Lustiger e il processo diocesano è stato aperto formalmente il 24 dicembre 1993. Oggi Jacques Fesch è Servo di Dio. È tuttora in corso il processo per la canonizzazione.

GETTY IMAGES - JEAN POTTIER/GAMMA RAPHO/GETTY IMAGES - SORB/ANSA
ANTONIO CERRO/STAMP/GETTY IMAGES - CARLO GIAMPERO

003913